Anno XXIII. Lunedì 18 Aprile 1870 N. 90

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . . . . . ANNO L. 20. — SEMES. L. 10. — TRIMES. L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno „ 28. — „ 11. 50 „ 5. 75
Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 14 Aprile, nella sua parte ufficiale, conteneva :

Due RR. decreti con i quali i collegi elettorali, di Bologna, N. 66, e di Termini Imerese, N. 302, sono convocati pel giorno 24 aprile corrente.

Un R. decreto concernente la Camera di commercio e d'arti di Belluno.

Disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.

Una serie di disposizioni relative ad impiegati nell' amministrazione provinciale.

La concessione della menzione onorevole al valor di marina a tre individui che soccorsero persone che correvano pericolo di affogare.

Un R. decreto di concessione della miniera di rame denominata Linajuolo, provincia di Pavia.

Un R. decreto per la delimitazione e la divisione della miniera di ferro e rame denominata Riondello (provincia di Torino.)

— E quella del 15 recava :

Un R. decreto del 7 marzo con il quale, a partire dal 1° giugno 1870, la frazione San Michele Val di Tolla è staccata dal comune di Lugagnano Val d' Arda e unita a quello di Morfasso (Piacenza).

Un R. decreto del 13 marzo che approva l' unito regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Caserta.

Un R. decreto del 6 aprile corrente, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dai ministri di agricoltura, industria e commercio, e della marina, con il quale è istituita una Commissione, presieduta dal Ministro d' agricoltura, industria e commercio, per proporre i mezzi atti a favorire l' incremento della nostra marina mercantile a vapore e a coordinarne i servizi.

L' anzidetta Commissione sarà composta nel modo seguente :

Arrivabene Conte Carlo, deputato ;
Bixio Nino, luogotenente generale senatore ;
Boccardo professore Gerolamo ;
D' Amico Edoardo, deputato ;
Maurogònato-Pesaro Isacco, deputato;
De Luca Giuseppe, deputato ;
Maldini Galeazzo, deputato ;
Orlando Luigi, ingegnere meccanico;
Ricci marchese Giovanni, deputato ;
Il Direttore generale delle poste ;
Il Direttore generale della marina mercantile ;
Il Direttore generale della statistica;
L' Ispettore delle miniere.

Segretari :
Virgilio professore Jacopo ;
Ellena Vittorio, segretario del Consiglio dell' Industria e del Commercio.

Una disposizione nell' ufficialità dell' esercito.

Una serie di disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

ATTO DI ACCUSA

NELLA CAUSA DI PIO CATTANEO

Dal *Ravennate* del 13 togliamo il seguente documento :

Pio Cattaneo, ispettore di pubblica sicurezza in Ravenna, con decreto ministeriale delli 8 di marzo p. p. fu traslocato a Grosseto. Dolente di quella misura ne incolpava il generale Carlo Escoffier reggente della prefettura di quella provincia, il quale, secondando anche le istanze di altre autorità che, per ragioni del pubblico servigio, vedeano opportuna la destinazione del Cattaneo in altra città, nel proporre il di lui trasferimento lo aveva raccomandato al ministero assicurando che avrebbe altrove prestati quegli utili servigi che, nelle speciali circostanze della provincia, non si potevano da esso ottenere. Pensò il Cattaneo di ricorrere al ministero per ottenere la revoca del suo trasferimento a Grosseto; stese un ricorso nel quale, lamentando quella misura quale un' ingiusta offesa recata al suo onore, dicendosi posposto ad altri funzionari testè allontanati, ai quali attribuiva le ignominiose qualità di *ladri, immorali, impostori, sospesi per indelicatezza, e presi a schiaffi su la pubblica piazza da mano femminile*, concludeva per la revoca del decreto del suo trasferimento, e qualora non si vedesse opportuno l' esaudimento della sua dimanda, per la dimissione dall' ufficio, *preferendo di gran lunga la indigenza sua della moglie e di tre figli di tenera età, ad un pane avvilito.*

Presentò quel ricorso al generale Escoffier, il quale, vedendo la sconvenienza delle censure apposte dal Cattaneo a' suoi colleghi già traslocati in altre provincie, ricusandosi di spedirlo al ministero, lo consigliò di riformarlo. Ma, invece di attenersi al consiglio del suo superiore, trascrisse il ricorso negli stessi termini sconvenienti, e lo spedì direttamente al ministero, il quale, con lettera delli 17 di detto mese spedita alla prefettura, dichiarando di non essere disposto a revocare il decreto di traslocamento a Grosseto, e desiderando di non essere astretto di aderire alla domanda di dimissione, incaricò il generale Escoffier di assicurare in suo nome il ricorrente *che la disposizione della quale si lagnava non aveva il carattere ch' egli volle attribuirle, e che fu unicamente consigliato da ragioni di servizio, e che questo doveva bastare a convincerlo che il ministero apprezzava le benemerenze da lui acquistate.*

Prima della spedizione di quel ricorso si adoperò taluno dei suoi colleghi a persuadere il Cattaneo a desistere dalla domanda di dimissione, ed egli, lungi dall' accogliere i suggerimenti, fecesi di rispondere che per lui era indifferente l' accettazione delle dimissioni, perchè era lo stesso il vivere dieci anni di più o di meno, che ad ogni modo tanto era morire allora che dopo dieci anni.

Arrivato alla prefettura il riscontro ministeriale nel mattino del 19 marzo, il generale Escoffier in sul meriggio chiamò nella residenza l'ispettore Cattaneo, ivi gli diede comunicazione di quella risposta, ed avendo egli persistito nel rifiuto di andare a Grosseto con tutta urbanità (lo confessa il Cattaneo) gli richiamò al pensiero la famiglia, si adoperò a persuaderlo che per quel traslocamento non poteva essere confuso coi tristi, lo esortò con tutte le maniere a recarsi ad assumere il nuovo ufficio conferitogli. Avendo egli persistito nella negativa, pretende che il generale cominciasse ad alterarsi esclamando : *Lei andrà a Grosseto*, ed alla di lui risposta: *non ci vado*; viepiù irritato soggiunse : *Lei ci andrà, od io lo farò tradurre dai carabinieri*, che a quella proposizione gridò : *Me dai carabinieri? buffone!* Ed il generale allora alzatosi alquanto dal suo seggio, fece atto di menargli uno schiaffo; che a quell'atto estrasse dalle tasche dei calzoni due pistole che teneva per sua difesa, le armò ed esplose contro la di lui persona i due colpi, e ne avrebbe esplosi cento e mille, se cento e mille armi avesse avute seco, indi escì dal gabinetto e andò a costituirsi in carcere.

Le armi esplose dal Cattaneo contro il generale Escoffier erano cariche a palla e da una fu colpito nella parte sinistra del collo, nella quale riportò una ferita interessante la carotide, dall'altra nella parte sinistra della sinfisi del mento, ferite delle quali la prima fu giudicata la causa unica, assoluta e necessaria della istantanea di lui morte.

La confessione del Cattaneo nelle circostanze male immaginate a propria scusa è smentita dai risultamenti processuali. Non è credibile che il generale Escoffier, educatissimo, affabile con tutti, dimentico di se stesso e della sua carica, cercasse di vincere la pertinacia del Cattaneo a non recarsi a Grosseto colla minaccia di farlo tradurre dai carabinieri; è escluso dalla direzione della ferita del collo, che fu la prima dalla quale venne colpito il generale e dal giudizio degli esperti, che la riportasse nel modo allegato dallo stesso Cattaneo; è smentito che l' omicidio fosse determinato da un impeto improvviso di collera, dall'essere il Cattaneo uscito dalla residenza del generale in istato di calma, dichiarando che al generale si erano esplose le pistole, che credeva si fosse ferito, che andava egli pei necessari soccorsi, e di poi, nell' andare verso la scala, che si era prese due soddisfazioni, che della morte non aveva paura ; è smentito dalla calma susseguente chè dopo un quarto d' ora fumando esponeva freddamente le circostanze del sanguinoso misfatto, indi, dettando egli stesso le sue risposte al giudice istruttore, lungi dal pronunziare una parola di dolore per il commesso eccesso, mostrava invece di avere agito colla decisa intenzione di privare di vita il suo superiore e di sentire la soddisfazione della compiuta vendetta.

La Sezione d' accusa riconobbe nell' omicidio del generale Escoffier i caratteri dell' assassinio del funzionario pubblico nell' esercizio delle sue funzioni, e con sentenza di questo giorno ha pronunciata l' accusa del Cattaneo e lo ha rinviato al giudizio della Corte d' Assise.

In esecuzione di quella sentenza

Pio Cattaneo, fu Luigi, d' anni 39, nativo di Novi Ligure, ispettore di pubblica sicurezza in Ravenna, è

Accusato

di assassinio; per avere con disegno formato prima dell' azione di attentare alla vita del generale Carlo Escoffier, reggente la prefettura di Ravenna, sul meriggio delli 19 marzo 1870, volontariamente e colla intenzione di ucciderlo nella sua residenza, mentre trovavasi nell'esercizio delle sue funzioni e per causa delle medesime esploso contro lo stesso generale due pistole cariche a palla, producendogli due ferite, l'una alla parte sinistra del collo, interessante la carotide, l' altra alla parte sinistra della sinfisi del mento, profonda fino all' osso, la prima delle quali fu giudicata causa unica, assoluta e necessaria della pressochè immediata di lui morte: reato previsto dagli articoli 522, 526, 528, 531, 533, n.° 4, con relazione agli articoli 262 e 265 del Codice penale.

Bologna, 6 aprile 1870.

Firmato — Tosi *Sost. Proc. Gen*

L' ASSASSINIO DEL PIZZOCARO

Nel *Costituzionale* di Pavia del 14 corrente si legge:

« Sebbene i fatti del 23 marzo siano stati narrati dalle Gazzette, pure crediamo utile riferire il seguente che ci è guarentito nella sua esattezza.

« Nella mattina del 24 marzo, dopo l' assalto dato alla caserma di S. Francesco, tre individui movevano verso le parti basse della città. Giunti alla piazza di S. Ambrogio due di quelli estraggono il rewolver di cui erano muniti e fanno fuoco sul terzo, il quale cade ferito gravemente. Allora i due si collocano ai lati del ferito, tenendo impugnato il rewolver in atto di minaccia contro di lui, che invano li supplica di aiutarlo, di perdonargli. Dopo qualche istante il ferito muore dissanguato, perchè eragli stata lesa una delle principali arterie, e poichè i due l' ebbero veduto morto, tranquillamente si allontanarono. L' ucciso era il Pizzocaro, e il signor Billia c' insegna che il suo sangue fu versato per la libertà dai repubblicani!!!

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Le Commissioni che si distinguono per l' alacrità e per la operosità, sono quella dell' esercito e quella per le finanze. Tengono lunghe adunanze, discutono con la maggior buona volontà di giungere subito ad una conclusione pratica, e sono risolute a provvedere efficacemente ai bisogni dello Stato.

— Leggiamo nell' *Italie*: « Il marchese di Banneville ambasciatore di Francia a Roma giunse a Firenze mercoledì sera, e riparti subito dopo per Roma; alla stazione trovavasi il signor barone di Malaret.

— Lo stesso giornale dice: « In seguito all' incidente relativo alle recenti nomine di senatori non consentite dal Senato, il signor Alfurno direttore generale del Tesoro, avrebbe mandato al ministro Sella le sue dimissioni. Non si sa ancora se il sig. Boschi, direttore generale delle carceri, farà altrettanto col ministro Lanza da cui dipende, ma ne corre anche voce.

TORINO — Leggiamo nella *Gazz. del Popolo*: Il ministro della guerra ha determinato lo scioglimento dell' ufficio di segreteria in Torino della sciolta Commissione per la medaglia commemorativa italiana, a far tempo dal 1° del p. v. maggio.

— La sera del 13 corr. alle ore 10 1/2, col treno diretto di Venezia-Milano, giunsero a questa stazione 10 giovani egiziani ed un europeo abitante in Alessandria d' Egitto, di nome Pensa, livornese di origine. Sono destinati all' Istituto Internazionale di questa città e sono accompagnati da un interprete, Mansur Effendi, impiegato superiore del dicastero degli affari esteri al Cairo. *(Id.)*

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggesi nella *Liberté*: Il ritiro di Daru e Buffet palesa il divorzio tra il centro sinistro ed il Ministero. Ancora che viva alcuni giorni il regime parlamentare, ed entreremo in una nuova fase politica, in quella del plebiscito.

L' inaugurazione del regime plebiscitario avrà una influenza notevole su la ricomposizione del Gabinetto. Sotto questo nuovo regime, le distinzioni tra le varie frazioni della maggioranza, tra il centro sinistro ed il centro destro perderanno fatalmente dell' influenza decisiva che esercitano su la scelta dei ministri nei Governi costituzionali puri; però la ricostituzione del Gabinetto sarà più facile.

— Prendiamo da un carteggio parigino:

La sinistra non ha ancora preso alcuna risoluzione riguardo all' attitudine che deve tenere rispetto al plebiscito. Giovedì prossimo avrà luogo una riunione di deputati e di giornalisti democratici di Parigi e dei dipartimenti.

Si dice che la sinistra dopo il plebiscito chiederà lo scioglimento della Camera, e, se non l' ottiene, si dimetterà in massa.

CRONACA LOCALE

Una preziosa esistenza si è spenta fra noi. Il Dott. **Luigi Bresciani**, distinto medico, ottimo cittadino, amministratore solerte ed onesto, mancava ieri alla vita nell' età di 67 anni. La città nostra all' annunzio del luttuoso avvenimento rimase profondamente addolorata, ed oggi quando la salma dell' amato estinto si trasporterà all' ultima dimora, il numeroso concorso d' ogni ordine di concittadini proverà, ne siamo certi, quanto sentita sia stata e sia la perdita del Dottor **Luigi Bresciani**.

Alle cantonate delle vie principali sta affisso il seguente Avviso:

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO

degli Operaj ed Operaje

Jeri dopo breve malattia spirava il non mai abbastanza compianto nostro Presidente Dott. **Luigi Bresciani**.

In Lui si spense una vita operosa e di sacrificio — Valente medico, zelante e solerte magistrato, nelle principali istituzioni delle quali si onora Ferrara, esercitò la sua intelligenza, la sua attività da rendere caro e riverito il Suo nome.

La nostra Società, la quale appena costituita lo elesse a Suo Presidente tanto potè apprezzarne le virtù, che volle per tre volte acclamarlo a tale ufficio.

Oggi alle ore 7 pomeridiane verrà trasportata la salma al pubblico Cimitero, perciò a testimoniare all'amato estinto la nostra riconoscenza la sottoscritta Direzione fa invito a tutti i Soci e Socie a voler seguirne l'accompagnamento.

La riunione avrà luogo nella stessa nostra Residenza alle ore 6 precise.

La Direzione si lusinga di un numeroso concorso, il quale attesti, che la stima delle sue virtù vivrà in noi perenne oltre la tomba.

Ferrara 18 *Aprile* 1870.

La Direzione

BULZACCHI GUGLIELMO
PARESCHI Dott. LUIGI
GHELLI PIETRO
GRAPPA TOMMASO
MAJNARDI ELISEO
TURCHI FRANCESCO
LEZZIROLI Dott. ULDERICO
RAMBALDI PASQUALE Seg.

Teatro Tosi-Borghi — Ieri sera ha cominciato le sue rappresentazioni la brava compagnia drammatica *Bertini*, della quale giorni sono avevamo preannunciato prossimo l'arrivo su questa piazza, esponendo gli ANIMALI PARLANTI.

Diamo la benvenuta a questa famiglia artistica che ci farà, non ne dubitiamo punto, passare delle liete serate.

L' Impresa per lo Spettacolo d' Opera e Ballo al nostro Teatro Comunale ha diramato una Circolare ai signori Palchettisti, colla quale si invitano a tenere le chiavi dei palchi.

Da assunte informazioni venendoci a constare che l'imminente Spettacolo avrà un esito eccellente, non possiamo non ritenere che i nominati signori vorranno concorrere a renderlo migliore, epperò non rinuncieranno le chiavi.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

16 Aprile 1870

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.
NATI-MORTI N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Marzola Pietro del fu Vincenzo con Fornasini Lucia del fu Angelo — Falzoni Ulisse del fu Saturnino con Giglioli Anna del fu Giorgio — Avogli Trotti Conte Antonio di Orazio con Dalbuono Chiara di Angelo — Pantaleoni Dott. Alfonso del fu Sebastiano con Aguiari Malvina del fu Giovanni — Lombardi Giuseppe del fu Giovanni con Facchini Malvina di Antonio — Deliliers Ing. Enrico di Vincenzo con Agosti Carolina — Bertolazzi Felice Camillo del fu Luigi con Sassi Paola Marianna di Serafino — Medini Giovanni fu Biagio con Cacciamani Matilde di Fortunato.

Minore agli anni 7 — N. 2.

17 Aprile

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 1. Totale 2.
NATI-MORTI N. 1.

MORTI — Mischiati Isabella di Ferrara, d' anni 56, domestica — Lelli Giovanni di Ferrara, d'anni, 45, domestico — Fabbri Vincenzo di Ferrara, d'anni 29, celibe, fabbro-ferrajo — Ottaviani Anna di Boara, d'anni 72, massaja, vedova — Bresciani Luigi di Ferrara, d'anni 67, medico, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

18 *Aprile* ore 12. m. 2. s. 38.

Osservazioni Meteoriche

15 16 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 758, 26 76., 75	mm 758,08 761, 65	mm 758, 09 713, 65	mm 760, 71 766, 34
Termometro centesimale	° +16, 75 +13, 73	° +18, 36 +15,39	° +17,36 +16,52	° +13,26 +11,45
Tensione del vapore acqueo	mm 11, 80 9, 90	mm 11,98 10, 29	mm 10, 86 9, 91	mm 9, 14 9.95
Umidità relativa	° 83, 2 84, 5	° 76 5 79, 1	° 74, 0 70, 8	° 80,4 69 0
Direzione del vento	NE NO	O ENE	ENE SE	ENE S-E
Stato del cielo	quas. n. quas. s.	nuv. s. sereno	nuvolo sereno	nuv. s. sereno

	minima	*massima*
Temperat. estreme	° + 8, 7 * 7. 4	° + 20, 0 + 17, 6
	giorno	*notte*
Ozono	5, 5 5, 7	6 0 6, 0

Varietà

REGIO LOTTO

Estrazioni del 16 *Aprile* 1870

FIRENZE	– 74	36	37	34	62
BARI	– 12	46	90	75	51
MILANO	– 10	29	71	68	50
NAPOLI	– 7	79	12	47	34
PALERMO	– 1	80	64	13	22
TORINO	– 2	1	63	40	9
VENEZIA	– 85	83	40	80	66

TOMBOLA

approvata dalla R. Prefettura di Bologna con Decreto delli 8 *Marzo* 1870 *N.* 2280 *e dalle altre Prefetture con speciali Decreti.*

DA ESEGUIRSI IL GIORNO DI

DOMENICA 1° MAGGIO 1870

assicurata

in It. L. **26000** in Premi

A favore

degli OSPIZI MARINI di Bologna

Vi prenderanno parte le seguenti Città:

BOLOGNA

ANCONA	PIACENZA	VICENZA
PESARO	PARMA	PADOVA
FORLÌ	MODENA	FERRARA

La suddetta Tombola è divisa in due premii.

Primo Premio, ossia, *prima Tombola*

L. 25000

Secondo Premio, ossia, *Seconda Tombola*

L. 1000

Per ognuna delle città suddette

L' estrazione dei numeri per il Primo Premio si effettuerà in BOLOGNA, e verranno istantaneamente comunicati a mezzo del Telegrafo alle Città di ANCONA, PESARO, FORLÌ — PIACENZA, PARMA, MODENA — VICENZA, PADOVA, FERRARA.

Per il secondo Premio l' estrazione dei numeri invece verrà effettuata in ciascuna delle Città suddette compresa Bologna che la continueranno per proprio conto, ponendo nell' urna i numeri non sortiti alla estrazione telegrafica.

Prezzo di ogni Cartella Cent. 60.

REGOLAMENTO

DELLA SUDDETTA TOMBOLA

1. — L' estrazione dei numeri per il 1.° premio avrà principio in Bologna alle ore 3. 30 pom. a tempo medio di Roma, verrà eseguita sulla Piazza Vittorio Emanuele, e sarà presieduta dall'Autorità locale coll' assistenza di un Delegato Governativo.

2. — Per la città di Ancona, Pesaro, Forlì, Piacenza, Parma, Modena, Vicenza, Padova, e Ferrara saranno indicati con appositi avvisi i luoghi nei quali verranno notificati i numeri. Quivi pure presiederanno le rispettive Autorità locali assistite da Delegati Governativi allo scopo specialmente di constatare la esatta pubblicazione dei numeri per il 1.° premio, e per le operazioni necessarie per la estrazione dei numeri del 2.° premio, ed infine per le verifiche opportune delle Cartelle vincitrici.

3. — I numeri che si estrarranno in Bologna per il primo premio, saranno istantaneamente comunicati alle Città predette col mezzo del Telegrafo elettrico di mano in mano che verranno estratti.

4. — La comunicazione Telegrafica sarà fatta in cifra ed in lettere, ed ogni dispaccio dovrà portare la firma del Presidente Delegato all' estrazione in Bologna.

5. — L' intervallo fra l' estrazione di un numero e l' altro non potrà essere minore di tre minuti. Al fine poi di evitare qualunque disguido, non sarà estratto un altro numero se prima non si sarà ricevuta l' assicurazione dalle rispettive stazioni telegrafiche delle città suddette, che il numero antecedente sia stato notificato al pubblico e che nessuno abbia chiamata la vincita.

6. — Non sarà applicabile il precedente articolo ai primi dieci numeri, i quali verranno estratti successivamente e saranno immediatamente comunicati tutti in corpo alle Autorità incaricate a presiedere alla Tombola nelle città suaccennate, nelle quali perciò la pubblicazione dei numeri avrà principio alle ore 3, 45 a tempo medio come sopra.

7. — Nelle Città stesse si darà immediata pubblicazione dei primi 10 numeri ricevuti tenendo l' ordine con cui sono stati estratti a Bologna. Il tempo che si dovrà impiegare per detta pubblicazione non potrà superare i 15 minuti.

8. — L'estrazione dei numeri riprenderà il suo corso in Bologna alle 4. pom. ferme le prescrizioni di cui ai precedenti articoli 3. 4. e 5.

9. — Allorquando sarà chiamata la vincita del primo premio, se accadrà in Bologna, sarà annunciata alle altre Città la sospensione dell' estrazione per dar luogo alla verifica della Cartella o Cartelle vincitrici; se poi accadesse altrove, la Città ove avviene chiederà la sospensione alla sede principale dell' azione, per l' effetto medesimo.

10. — La Cartella vincitrice del primo premio dopo verificata nel luogo ove accadrà la vincita, e constatata regolare, verrà comunicata alla stazione estraente acciò possa assicurarne la validità della vincita, e rilasciare il corrispondente mandato di pagamento.

11. — Appena accertata la vincita del primo premio, la comunicazione telegrafica fra le Città interessate cesserà, ed ognuna di esse proseguirà per proprio conto l' estrazione dei numeri per il 2.° premio.

12. — Per ognuna delle Città sopra indicate vi saranno speciali Registri le cui Cartelle non saranno valevoli, per concorrere ai premi, che, per la sola Città che sarà indicata nelle Cartelle stesse.

13. Saranno anche aperte Prenditorie per la vendita delle cartelle, le quali si chiuderanno poi nel giorno dell'estrazione due ore avanti a quella fissata per l' estrazione.

14. — Accadendo che al momento della chiusura del Giuoco delle Cartelle si avvertisse la mancanza di qualche Registro, si procederà all' annullamento delle giuocate in esso esistenti ed i giuocatori potranno quindi presentarsi al Concessionario della Tombola, riavere il prezzo sborsato mediante l' esibizione delle rispettive Cartelle. Di tale mancanza ne verrà informato il Pubblico a mezzo del Banditore prima di procedere all' estrazione dei numeri, e dopo questa eseguita con apposito Avviso.

15 — Le Cartelle saranno composte di dieci numeri tra loro diversi e verranno staccate da appositi Bollettari conformemente al disposto dell'art. 3 del regolamento pubblicato con R. Decreto 20 Giugno 1865 N. 2400.

16. — Chiunque tardi ad annunziare la vincita di qualche premio e lasci proseguire l'estrazione dei numeri dall'urna, e la pubblicazione dei medesimi, per cui avvenga che con nuovi numeri altri gridino la stessa vincita, non potrà ottenere che una parte del premio divisibile con i succeduti vincitori a parti eguali in proporzione delle Cartelle vincitrici che saranno presentate alle Autorità che presiedono alla estrazione o alla pubblicazione; purchè si presenti prima della consegna del relativo mandato, altrimenti sarà decaduto da qualsiasi diritto.

17. — I numeri della Cartella che si verificherà vincitrice dovranno essere a perfetta corrispondenza con quelli della Cartella madre.

18. — Il Concessionario della Tombola non risponde degli errori, che per avventura, fossero nelle giuocate, i quali però potranno essere corretti prima della consegna dei registri alle Autorità che presiedono all' estrazione e pubblicazione. Non fatte le correzioni in tempo debito, ed essendo quindi la Cartella irregolare, il possessore non potrà aspirare nè partecipare ad alcun premio.

19. — Nelle piazze delle Città sopradette vi saranno Banditori e Telegrafi come d'uso.

20. — Allorchè sarà chiamata la vincita i Banditori inalbereranno bandiera *verde*, indicante che l'estrazione rimane sospesa, onde procedere alle verificazioni opportune. Riscontrata la validità della vincita, verrà questa annunciata con segnale di bandiera *rossa*, e nel caso contrario avrà luogo l' innalzamento della bandiera *bianca*, quale segno di non meritato premio.

21. — Decorsi tre minuti da che sarà gridata la vincita, e che niuna cartella fosse presentata alla verificazione, si proseguirà l'estrazione d' altri numeri.

22. — Il giorno successivo all' estrazione saranno pagati i premi ai vincitori nei luoghi dove saranno accadute le vincite.

23. — Terminata l' estrazione verranno pubblicati colle stampe i numeri sortiti e le Cartelle vincitrici.

24. — Nel caso d' intemperie in alcuna delle Città sopradette l' estrazione della Tombola, a giudizio dell' Autorità Governativa, verrà protratta alla successiva Domenica, di che ne sarà avvertito il Pubblico con apposito Avviso.

AVVERTENZA

Acciò il trattenimento riesca più breve che sia possibile, saranno trasportati gli apparecchi telegrafici sul luogo ove le Autorità presiederanno alla Tombola. In Bologna la comunicazione dei numeri sarà fatta con tre macchine.

Bologna 7 marzo 1870.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO

Degli Ospizi Marini

F. Burati.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Parigi 16. — Leggesi nel *Gaulois*:

I deputati della sinistra, si sono riuniti ieri per esaminare se dovevano ammettere i delegati giornalisti a firmare il manifesto. Sorse fra loro una viva discussione senza venire ad un accordo. Undici deputati, fra cui Gambetta, votarono in favore; dieci, fra cui Picard, votarono contro.

Ieri il centro destro e il centro sinistro si sono posti d' accordo circa il plebiscito.

Il marchese di Banneville ebbe telegraficamente l' ordine di non consegnare la nota di Daru.

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

A[illegible]O D'ASTA

Si da appaltarsi per un triennio il diritto di tassa posteggio nelle strade e piazze della Città di Ferrara, ai patti ed alle condizioni portate dal relativo Capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria comunale.

S' invitano tutti quelli che vogliono accudirvi a trovarsi nella Sala comunale dei matrimonj, alle ore 2 pom. del giorno 20 corr., per presentare le loro offerte le quali saranno in carta bollata da L. 1. e dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero, ed essere semplici e non condizionate.

A base dell' Asta la Stazione appaltante ha stabilito la somma di L. 7300.

Per le spese inerenti alla medesima, ed al relativo contratto è fissata la somma di L. 500 da depositarsi nella Cassa comunale, avvertendo che la Stazione appaltante si riserva il diritto di deliberare se e come reputerà del migliore interesse dell' Amministrazione.

Il termine dei fatali, ossia per la miglioria del vigesimo, avrà luogo il 25 suddetto.

Ferrara li 14 *Aprile* 1870.

PER IL SINDACO

L' Assessore Delegato

L. SARACCO

REGNANDO SUA MAESTÀ VITTORIO EMANUELE II.

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d' Italia

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Bando Venale per Vendita Giudiziale

Promossa

Da Santi Delfino, quale erede beneficiato del defunto Avv. Conte Battista Piretti domiciliato a Ferrara, rappresentato dal Procuratore dottor Giovanni Bolognesi.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Ferrara

Visto il decreto proferito dal Tribunale stesso in Camera di Consiglio li nove Febbrajo corrente anno, col quale sulla istanza di Delfino Santi nell' autorizzare la vendita dell' infradicendo Stabile parte facente dell' eredità beneficiata del fu Avv. Conte Battista Piretti nominando a perito per la stima del medesimo l' ingegnere Stefano Manfredini, si stabilì il giorno ventisette Maggio prossimo venturo pel relativo incanto, mandando al Cancelliere di formare l' opportuno bando, dichiarando aperto il Giudizio di Graduazione sul prezzo da ricavarsi da detta vendita, col delegarsi per l' istruzione il Giudice Sig Avv. Giuseppe Roncagli, è con ordine ai creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione, ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del detto bando.

Visto il rapporto giurato dell' ingegnere Stefano Manfredini fatto d' atti il venticinque Marzo prossimo passato.

Fa noto al pubblico

Che dinanzi il prefato Tribunale posto nella Piazza Grande delle Erbe nel Palazzo della Ragione Numero 16, ed alla pubblica Udienza che terrà il ventisette Maggio prossimo venturo, alle ore undici antimeridiane avrà luogo l' incanto, e il successivo deliberamento al miglior offerente del suaccennato stabile infraspecificato, sotto l'osservanza delle condizioni che seguano e cioè:

Stabile da vendersi

Un casamento situato in Ferrara attorniato dalle strade dei Corregiari, di Boccaleone, e della Piazzeta di Boccaleone, avente il suo ingresso principale nella prima di dette Strade, segnato ai Civici Numeri 5, 7, 9, 10, 11, 12, 13, contradistinto nei registri Censuarii coi Numeri di Mappa 1453, 4900, e 1454, confinante a levante con fabbricato ad uso di locanda e stalatico di ragioni dell' Opera Pia Galuppi, e con casa di Carolina Benetti Torreggiani, a ponente colla detta strada di Boccaleone, ove ha un ingresso secondario, a mezzodì coll' altra dei Correggiari, ed a Settentrione colla Piazzetta di Boccaleone, ove esistono altri due ingressi secondari.

Quale casamento, gravato da due livelli, l' uno di annue Lire cento ottantuna e centesimi novantaquattro a favore della famiglia Sighicelli da Modena, l' altro di annue Lire cento diecisette, centesimi quattro a favore dell' istante Delfino Santi, si compone di quattro piani contenenti.

Il primo a terreno cinque locali verso la Strada dei Correggiari, quattro verso quella di Boccaleone, compresa la stalla per cavalli e la rimessa, cinque verso la Piazzetta, oltre sei interni comprese due loggie, una dispensa, due corti, ed il sito della scala principale.

Il secondo, detto mezzano, sette ambienti abitabili con proservizi, ed il fienile soprastante alla stalla.

Il terzo, due appartamenti divisi, l' uno che prende lume dalla strada dei Correggiari e dall' altra di Boccaleone, costituito d' una vasta sala, di sei camere, retrait, e di due altre camere, l'altro verso la Piazzetta e la strada di Boccaleone, costituito di quattro camere, d' una cucina, d' un salotto e di un' altra camera.

Il quarto, il granajo che si estende verso la strada dei Correggiari, ed in parte verso quella di Boccaleone, oltre una camera abitabile.

Condizioni della vendita

1. Il suddescritto stabile sarà venduto in un sol lotto con tutti i diritti, le servitù, attive, passive, apparenti e non apparenti come trovasi, e fu posseduto dall' Avv. Conte Battista Piretti vivendo, senza garanzia di sorta.

2. L' incanto sarà aperto sul prezzo di stima risultante dalla perizia dell' ingegnere Stefano Manfredini ossia di Lire diecisettemila seicento quarantatre, Centesimi sessanta.

3. Ogni aspirante non potrà essere ammesso ad offrire all' incanto se non abbia preventivamente depositato nella Cancelleria la somma di Lire milleduecento, ammontare approssimativo delle spese di vendita, trascrizione ed iscrizione ipotecaria da assumersi a termini dell' Articolo 2089, del Codice Civile, non chè il decimo del prezzo d' asta in Lire millesettecentosessantaquattro, Centesimi trentasei a meno che non venga dispensato del deposito di quest' ultima somma dal Presidente del Tribunale.

Le offerte d' aumento non potranno essere minori di Lire venti per ciascuna.

4. Il deliberatario entrerà in possesso dello stabile al ventinove Settembre del corrente anno, e da quest' epoca gli spetteranno i frutti, o fitti, coll' obbligo di pagare tutte le tasse governative provinciali, ed altri pesi cui possa il medesimo, o potrà essere soggetto.

5. Le spese del verbale di vendita, della tassa di registro, della trascrizione, iscrizione, e voltura staranno pure a suo carico; le altre spese ordinarie a partire dal decreto nove Febbrajo ultimo scorso, autorizzante la vendita dovranno essere da lui anticipate a norma dell' Art. 684, del Codice di Procedura Civile.

6. Il prezzo della vendita sarà pagato dal deliberatario in un cogli interessi al cinque per cento in anno dalla data del deliberamento si, e come verrà dal Tribunale ordinato colla sentenza graduatoriale, fatta facoltà al medesimo di trattenere presso di se l' importare degli aggravi livellari a carico dello stabile da vendersi e da valutarsi a senso di legge.

7. Dovrà il deliberatario mantenere le locazioni in corso, ove esistano, salvo il diritto che potesse competergli per ottenerne la risoluzione a totale suo rischio e spese.

8. Il deposito di cui nella terza condizione verrà indilatamente restituito a quello che non sarà rimasto deliberatario, e servirà pel pagamento delle spese suindicate per quello che si sarà reso deliberatario, il quale inoltre sarà tenuto a versare quell' altra partita che gli verrà richiesta dal Cancelliere, ravvisandosi insufficiente il fatto deposito.

In caso di sopravanzo sarà questo restituito.

9. Chi ammesso dalla Legge ad offrire all' incanto per conto di persona da dichiarare sarà rimasto deliberatario, dovrà farne la dichiarazione nei tre giorni successivi a quello della vendita, e sarà responsabile del prezzo, e delle conseguenze, dichiarando persona insolvibile non reperibile od incapace di contrattare.

10. Chiunque vorrà fare l' aumento del sesto dovrà proporlo nel termine perentorio di giorni quindici dal seguito deliberamento; dovrà fare il deposito di cui avanti, e rimborsare il precedente deliberatario delle spese già pagate.

11. Il deliberatario non potrà pretendere titoli di provenienza, e dovrà procurarsi copia del deliberamento a proprie spese.

12. Dovrà poi in tutto ciò che non è stato contemplato nelle surriferite condizioni essere sottoposto alle prescrizioni delle vigenti leggi civili, e di Procedura Civile.

Manda il presente notificarsi, pubblicarsi, affiggersi, inserirsi, e depositarsi in conformità di Legge.

Ferrara il nove Aprile milleottocentosettanta.

Firmato — Il Cancelliere **Camous**

Registrata mediante apposizione di marca di registrazione da Lire una e Centesimi dieci, indi annullata.

Per copia conforme

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di Ferrara rilasciata a richiesta del Dottor Giovanni Bolognesi questo dì nove Aprile milleottocentosettanta.

Per il Cancelliere

FRANCESCO COLLEVATI V. C.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*